

LIGURIA	3.319.370,51	3.654.329,88	-334.959,37
LOMBARDIA	47.675.474,45	49.216.408,60	-1.540.934,15
MARCHE	2.809.975,45	4.616.618,90	-1.806.643,45
MOLISE	137.658,63	71.214,66	66.443,97
PIEMONTE	9.076.437,69	10.375.724,95	-1.299.287,26
PUGLIA	2.777.798,17	747.985,88	2.029.812,29
SARDEGNA	153.870,06	416.209,31	-262.339,25
SICILIA	26.283.086,26	26.316.073,37	-32.987,11
TOSCANA	4.455.120,66	5.415.639,91	-960.519,25
TRENTINO A.A.	5.056.446,22	6.112.921,37	-1.056.475,15
UMBRIA	673.282,34	1.143.449,05	-470.166,71
VAL D'AOSTA	843.700,64	820.996,32	22.704,32
VENETO	2.078.135,59	2.989.144,90	-911.009,31
<b>TOTALE COMITATI TERRITORIALI</b>	<b>123.611.140,53</b>	<b>130.672.956,19</b>	<b>-7.061.815,66</b>
<b>COMITATO CENTRALE</b>	<b>273.075.246,68</b>	<b>275.447.997,87</b>	<b>-2.372.751,19</b>
<b>TOTALE COMPLESSIVO</b>	<b>396.686.387,21</b>	<b>406.120.954,06</b>	<b>-9.434.566,85</b>

I disavanzi finanziari sopra esposti hanno trovato motivazione prevalentemente nelle operazioni di accentramento di cassa sopra accennate, e trovano copertura, in molti casi, mediante utilizzazione degli avanzi di amministrazione delle stesse Unità territoriali e che, pertanto, non hanno costituito un aggravio per il bilancio del Comitato Centrale, che non è dovuto intervenire per ripianarli.

Appare evidente che il disavanzo finanziario delle Unità Territoriali, come illustrato nelle premesse, non è un disavanzo di tipo "strutturale" ma il risultato delle attività gestionali e contabili derivanti dall'applicazione delle disposizioni del decreto legislativo n. 178/2012, e successive modifiche ed integrazioni, in relazione alla operatività della **Gestione Stralcio** dei Comitati provinciali e locali

Si evidenzia, inoltre, che nell'esercizio 2015 i Comitati regionali hanno ricevuto un contributo complessivo di funzionamento di €. 2.409.789,92, di misura identica a quanto erogato nell'anno 2014, per effetto dell'applicazione del D.L. 95/2012 (art. 8, comma 3), convertito con modificazioni dalla legge n.

135/2012 (Spending review), che prevede il taglio del 10% dei trasferimenti pubblici a decorrere dall'anno 2013.

### Risultanze Amministrative

La seguente tabella riporta i risultati amministrativi 2015 del Comitato Centrale e dei consolidati Regionali e li raffronta con i risultati dell'esercizio 2014:

SITUAZIONE AMMINISTRATIVA				
	Saldo all'1/1/2015	Saldo al 31/12/2015	Differenza	IN %
ABRUZZO	431.496,45	74.580,32	-356.916,13	-82,72%
BASILICATA	152.489,95	70.310,88	-82.179,07	-53,89%
CALABRIA	144.635,65	217.695,90	73.060,25	50,51%
CAMPANIA	-690.741,61	-810.154,75	-119.413,14	17,29%
EMILIA	786.555,93	75.270,89	-711.285,04	-90,43%
FRIULI	130.196,38	327.415,67	197.219,29	151,48%
LAZIO	-10.126.855,07	-7.881.425,30	2.245.429,77	-22,17%
LIGURIA	337.300,53	201.077,43	-136.223,10	-40,39%
LOMBARDIA	-21.017.973,32	-7.817.724,51	13.200.248,81	-62,80%
MARCHE	1.170.318,32	-636.390,02	-1.806.708,34	-154,38%
MOLISE	425.909,40	492.353,37	66.443,97	15,60%
PIEMONTE	-833.417,10	-1.986.829,82	-1.153.412,72	138,40%
PUGLIA	6.891.513,99	8.921.326,28	2.029.812,29	29,45%
SARDEGNA	375.254,01	112.958,61	-262.295,40	-69,90%
SICILIA	664.821,04	631.833,93	-32.987,11	-4,96%
TOSCANA	3.926.506,76	2.967.987,51	-958.519,25	-24,41%
TRENTINO A.A.	-816.859,10	-1.873.755,45	-1.056.896,35	129,39%
UMBRIA	-733.733,46	-1.203.900,17	-470.166,71	64,08%
VAL D'AOSTA	535.877,76	569.141,07	33.263,31	6,21%
VENETO	-246.862,42	-439.889,40	-193.026,98	78,19%
<b>TOTALE UNITA' PERIFERICHE</b>	<b>-18.493.565,91</b>	<b>-7.988.117,56</b>	<b>10.505.448,35</b>	<b>-56,81%</b>
<b>COMITATO CENTRALE</b>	<b>63.529.283,85</b>	<b>71.938.605,85</b>	<b>8.409.322,00</b>	<b>13,24%</b>
<b>TOTALE COMPLESSIVO</b>	<b>45.035.717,94</b>	<b>63.950.488,29</b>	<b>18.914.770,35</b>	<b>42,00%</b>

Le risultanze aggregate evidenziano un aumento complessivo dell'avanzo di amministrazione, rispetto all'esercizio 2014, pari a € 18.941.770,35, quale somma algebrica della parte relativa alle Unità territoriali pari ad €. 10.505.448,35 e della parte del Comitato Centrale pari ad €. 8.409.322,00.

Il risultato positivo complessivamente raggiunto dalle Unità territoriali è dovuto al fatto che per alcune regioni si è registrato, aumento di saldo anche significativo rispetto al 2014, tra cui: la regione Friuli per €. 197.219,29=; la regione Lazio per €. 2.245.429,77=; la regione Lombardia per €. 13.200.248,81=, la regione Puglia per €. 2.029.812,29=.

Presentano, invece, rilevanti diminuzioni del saldo rispetto al 2014 le regioni Abruzzo per €. 356.916,13=; Emilia per €. 711.285,04= Marche per €. 1.806.708,34= Piemonte per €. 1.153.412,72= Sardegna per €. 262.295,40= Toscana per €. 958.519,25= Trentino per €. 1.056.896,35= Umbria per €. 470.166,71= e Veneto per €. 193.026,98=.

Le regioni che presentano una diminuzione del saldo amministrativo mantengono, comunque, una situazione nel complesso positiva, tranne le regioni Campania, Lazio, Lombardia, Piemonte, Trentino A.A., Umbria e Veneto che presentano un saldo negativo.

Si evidenzia che tutte le situazioni negative registrate a livello regionale, e quindi, sui rendiconti dei Comitati regionali, sono state influenzate dal trasferimento, negli appositi “centri di costo”, dei residui attivi e passivi della Gestione stralcio dei Comitati provinciali e locali.

Infatti, la situazione negativa della regione Campania è da attribuire principalmente al trasferimento dei residui passivi del Comitato provinciale di Napoli che, per €. 2.248.000,00, sono costituiti da debiti per rimborsi spese personale civile e militare nei confronti del Comitato Centrale.

La situazione negativa della regione Lazio è da attribuire principalmente al trasferimento dei residui passivi del Comitato provinciale di Roma. Il saldo è costituito, per la sua quasi totalità da debiti a vario titolo nei confronti del Comitato Centrale.

La situazione negativa della regione Trentino A.A. è da attribuire al Comitato provinciale di Bolzano, che presenta un saldo amministrativo fortemente negativo pari a € 5.569.638,61=. Il saldo è costituito, per la sua totalità da debiti a

vario titolo nei confronti del Comitato Centrale, mentre non risultano debiti nei confronti di terzi.

La situazione negativa della regione Umbria è da attribuire al trasferimento dei residui passivi del Comitato provinciale di Perugia e del Comitato locale di Città di Castello e che risultano costituiti per la loro totalità da debiti a vario titolo nei confronti del Comitato Centrale, mentre non risultano debiti nei confronti di terzi.

La tabella seguente mostra la situazione di cassa a livello di consolidato regionale:

**Situazione di cassa:**

SITUAZIONE DI CASSA				
	Saldo all'1/1/2015	Saldo al 31/12/2015	Differenza	IN %
ABRUZZO	754.821,61	264.433,34	-490.388,27	-64,97%
BASILICATA	64.465,94	103.909,12	39.443,18	61,18%
CALABRIA	480.878,47	530.995,61	50.117,14	10,42%
CAMPANIA	2.011.010,57	1.857.425,60	-153.584,97	-7,64%
EMILIA	5.445.235,19	3.730.814,03	-1.714.421,16	-31,48%
FRIULI	786.462,37	746.399,67	-40.062,70	-5,09%
LAZIO	2.747.589,12	3.688.632,17	941.043,05	34,25%
LIGURIA	3.681.599,45	3.265.309,19	-416.290,26	-11,31%
LOMBARDIA	7.799.329,13	5.215.979,73	-2.583.349,40	-33,12%
MARCHE	3.278.806,02	2.581.501,17	-697.304,85	-21,27%
MOLISE	390.314,86	332.998,92	-57.315,94	-14,68%
PIEMONTE	7.900.199,50	6.445.418,57	-1.454.780,93	-18,41%
PUGLIA	3.054.498,66	688.252,26	-2.366.246,40	-77,47%
SARDEGNA	666.017,64	281.625,93	-384.391,71	-57,71%
SICILIA	522.899,93	733.033,62	210.133,69	40,19%
TOSCANA	4.555.316,33	2.265.856,59	-2.289.459,74	-50,26%
TRENTINO ALTO ADIGE	3.216.685,85	2.314.514,40	-902.171,45	-28,05%
UMBRIA	409.706,45	55.555,85	-354.150,60	-86,44%
VAL D'AOSTA	663.095,84	528.653,00	-134.442,84	-20,28%
VENETO	1.196.862,07	1.283.872,85	87.010,78	7,27%
<b>TOTALE UNITA' PERIFERICHE</b>	<b>49.625.795,00</b>	<b>36.915.181,62</b>	<b>-12.710.613,38</b>	<b>-25,61%</b>
<b>COMITATO CENTRALE</b>	<b>-87.233.702,64</b>	<b>-126.473.084,47</b>	<b>-39.239.381,83</b>	<b>44,98%</b>
<b>TOTALE COMPLESSIVO</b>	<b>-37.607.907,64</b>	<b>-89.557.902,85</b>	<b>-51.949.995,21</b>	<b>138,14%</b>

Il saldo bancario complessivo al 31.12.2015 ha registrato una diminuzione rispetto al saldo del 2014, pari a € 51.948.494,05; la diminuzione è da attribuire alle Unità territoriali che evidenziano una diminuzione rispetto al 2014 pari a € 12.709.112,22, mentre il saldo del Comitato Centrale rispetto al 2014 passa da un saldo negativo di € 87.233.702,64 ad un saldo negativo di € 126.473.084,47.

Le diminuzioni sono state registrate da quasi tutte le regioni, ad eccezione delle regioni Basilicata, Calabria, Molise, Lazio, Sicilia e Veneto che hanno registrato un aumento rispetto al 2014.

In conclusione, si può affermare che, nella maggior parte dei casi, relativamente alle strutture territoriali le risultanze di cassa presentano una sensibile riduzione rispetto al 2014 pur rimanendo positive, mentre le risultanze amministrative registrano un miglioramento di circa 10,5 milioni di euro.

In riferimento all'articolo 73, comma 4, del DPR n. 97/2003, con riguardo alla Società partecipata SI.S.E- Siciliana Servizi Emergenza, si allega la convocazione del Liquidatore (Allegato n. 2), indetta per il 27 aprile 2016, con nota prot. n. 97/U-PR/16 del 15/04/2016, dell'Assemblea ordinaria dei Soci, per l'approvazione del Bilancio intermedio di liquidazione chiuso al 31/12/2015.

Per quanto riguarda la società "Trasporti Sanità SpA", in essere presso il Comitato Provinciale di Venezia, si fa presente che a seguito di quanto rappresentato in sede di Rendiconto generale consolidato 2014, l'importo delle quote, pari ad € 14.500,00, è stato cancellato dallo Stato Patrimoniale del Comitato provinciale di Venezia nel Rendiconto generale 2015.

Sulla base di quanto esposto e alla luce delle risultanze complessivamente positive sopra evidenziate si propone l'approvazione del Rendiconto Generale Consolidato per l'esercizio 2015.

IL DIRIGENTE  
DEL SERVIZIO ECONOMICO-FINANZIARIO  
(D.ssa Patrizia DE LUCA)



IL CAPO DIPARTIMENTO  
ECON-FINANZIARIO/PATRIMONIALE  
(Dott. Nicola NIGLIO)

L'AMMINISTRATORE  
(Dott.ssa Patrizia RAVAIOLI)

## RELAZIONE AL RENDICONTO GENERALE CONSOLIDATO 2015

### Premessa

La Croce Rossa Italiana è membro del **Movimento Internazionale della Croce Rossa e della Mezzaluna Rossa**, istituzionalizzato nel 1928 dalla XIII Conferenza Internazionale dell'Aja. Il Movimento è costituito:

- dal **Comitato Internazionale della Croce Rossa (CICR)**, organizzazione privata, neutrale e indipendente creata nel 1863 che custodisce e promuove il Diritto Internazionale Umanitario, assicurando aiuto umanitario e protezione alle vittime dei conflitti armati;
- dalla **Federazione Internazionale delle Società Nazionali della Croce Rossa e della Mezzaluna Rossa (FICR)** di cui il Presidente Nazionale CRI ricopre l'incarico di Vice Presidente;
- dalle **190 Società Nazionali** di Croce Rossa o Mezzaluna Rossa, associazioni nazionali di soccorso riunite nella Federazione Internazionale.

Inoltre, la Croce Rossa Italiana è componente della Commissione Permanente della Croce Rossa e della Mezzaluna Rossa (cd. *Standing Commission*) massimo organo regolatore del Movimento Internazionale.

### La struttura organizzativa 2015

Nel 2015 la Croce Rossa Italiana, per effetto del processo di riordino, è stata articolata su due piani distinti:

#### Strutture di diritto pubblico

- 1 Comitato Centrale
- 19 Comitati Regionali
- 2 Comitati relativi alle province autonome di Trento e Bolzano con valenza regionale

#### Strutture di diritto privato

- 101 Comitati provinciali ora APS
- 535 Comitati locali ora APS

La struttura gestionale, ai sensi del vigente Regolamento di organizzazione e funzionamento della Croce rossa italiana, approvato con Ordinanza Presidenziale n.134 del 7 maggio 2013, si articola in:

- 1) **1 Direzione Generale,**
- 2) **3 Dipartimenti,**
- 3) **Ispettorato nazionale del Corpo Militare,**
- 4) **11 Servizi del Comitato Centrale,**
- 5) **14 Direzioni Regionali,**
- 6) **15 Direzioni Sanitarie (1 Direzione Sanitaria Nazionale/14 Direzioni sanitarie regionali)**

Il Comitato Centrale, con sede a Roma, esercita funzioni di indirizzo e coordinamento delle attività in ambito nazionale e internazionale.

**Il riordino legislativo (D.Lgs. 178/2012 e smi): la privatizzazione della struttura territoriale****1 IL QUADRO NORMATIVO NAZIONALE E REGIONALE****1.1 Il Decreto Legislativo 178/2012 e successive modifiche**

Come è noto, il decreto legislativo 28 settembre 2012 n. 178 prevedeva una graduale privatizzazione dell'Ente Croce Rossa Italiana distinta in tre fasi: una **prima fase** conclusasi il 27/01/2013, in cui la CRI ha assunto centralmente e sul territorio un ordinamento democratico provvisorio; una **seconda fase**, che prevedeva al 1° gennaio 2014 la trasformazione dell'attuale Ente Pubblico in “Ente strumentale alla Croce Rossa Italiana”, con funzioni di supporto tecnico-logistico dell'attività dell'Associazione, e che fosse costituita l'associazione nazionale - privata di interesse pubblico - della Croce Rossa Italiana, con conseguente assunzione della personalità giuridica di diritto privato da parte Comitati Provinciali e Locali CRI; ed una **terza fase**, con decorrenza dal 1° gennaio 2016, in cui l'Ente avrebbe dovuto essere soppresso e posto in liquidazione.

In effetti, a norma delle modifiche apportate al decreto legislativo 178/2012 con la Legge 30 ottobre n. 125 *“Conversione in legge, con modificazioni, del decreto legge 31 agosto 2013, n. 101, recante disposizioni urgenti per il perseguimento di obiettivi di razionalizzazione nelle pubbliche amministrazioni”*, la privatizzazione dei Comitati Locali e Provinciali è decorsa dal 1° gennaio 2014, come previsto nell'iniziale testo del D.Lgs. 178/2012, ma con una modifica sostanziale: gli stessi Comitati non si sono costituiti in un'unica Associazione privata nazionale, bensì hanno singolarmente acquisito la personalità giuridica di Diritto Privato, dando luogo ad oltre 600 Associazioni di Promozione Sociale (APS).

Di seguito si riportano gli aggiornamenti relativi alle modifiche legislative intervenute nel corso dell'anno 2015:

- **Il comma 143 dell'art. 1 della Legge 23 dicembre 2014, n. 190** *“Disposizioni per la formazione del bilancio pluriennale dello Stato (Legge di stabilità 2015)”*, infatti, con l'inserimento, all'art. 1 bis, comma 1 del decreto legislativo n. 178/12, della specifica “provinciali” dopo le parole *“ad eccezione dei Comitati”* ha consentito di procedere alla privatizzazione dei Comitati Locali afferenti ai Comitati Provinciali CRI di Trento e Bolzano, rimasti fuori dal processo di privatizzazione.
- A completamento della procedura, il Presidente Nazionale, con Ordinanze presidenziali n. 17/15 del 16.01.2015 e n. 29/15 del 30.01.2015, ha approvato, rispettivamente, l'elenco ricognitivo e lo schema di Statuto-tipo dei Comitati Locali delle Province autonome di Trento e Bolzano che hanno assunto personalità giuridica di diritto privato.
- **l'art. 7, comma 2 del decreto legge 31 dicembre 2014, n. 192** *“Proroga dei termini previsti da disposizioni legislative”* (in G.U. n. 302 del 31/12/2014) successivamente convertito in Legge 27 febbraio 2015, n.35 ha rinvia di un ulteriore anno il processo di privatizzazione della Croce Rossa Italiana ente pubblico non economico. Stante la necessità di provvedere ad un riordino dell'Ente in maniera completa ed organica e considerata anche la mancanza di diversi decreti attuativi previsti dalla norma, si reso è necessario il rinvio della privatizzazione e, nel contempo, ai sensi dell'art.7, comma2 g-bis e comma 2-bis sono state approvate nuove misure a tutela dei lavoratori militari e civili.

Legge 28 dicembre 2015 n.208 (legge di stabilità) hanno inserito importanti norme a tutela del personale:

- **Sostituzione integrale** del contenuto dei commi 6 e 7 del D.lgs. n. 178/2012, di seguito riportato  
**comma 6:** "Al personale civile e militare della CRI e quindi dell'Ente, compreso quello di cui all'articolo 8, comma 2, assunto da altre amministrazioni si applica l'articolo 5, comma 5, secondo periodo. I processi di mobilità previsti dall'articolo 7, comma 2-bis, del decreto-legge 31 dicembre 2014, n. 192, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 febbraio 2015, n. 11, si applicano al personale risultante eccedentario rispetto al fabbisogno definito ai sensi dell'articolo 3, comma 4, terzo periodo, per ciascun profilo professionale nell'ambito territoriale regionale.".
- **comma 7:** "Gli enti e le aziende del Servizio sanitario nazionale, anche delle regioni sottoposte ai piani di rientro dai deficit sanitari e ai programmi operativi in prosecuzione degli stessi, sono tenuti ad assumere con procedure di mobilità, anche in posizione di sovrannumero e ad esaurimento, il personale con rapporto di lavoro a tempo indeterminato della CRI e quindi dell'Ente con funzioni di autista soccorritore e autisti soccorritori senior, limitatamente a coloro che abbiano prestato servizio in attività convenzionate con gli enti medesimi per un periodo non inferiore a cinque anni. Tali assunzioni sono disposte senza apportare nuovi o maggiori oneri alla finanza pubblica in quanto finanziate con il trasferimento delle relative risorse occorrenti al trattamento economico del personale assunto, derivanti dalla quota di finanziamento del Servizio sanitario nazionale erogata annualmente alla CRI e quindi all'Ente. Le spese per il trattamento economico del personale trasferito al Servizio sanitario nazionale non sono considerate ai fini del rispetto dei limiti di spesa di cui all'articolo 2, comma 71, della legge 23 dicembre 2009, n. 191. Agli enti e alle aziende sopradette è fatto divieto di assunzione del personale corrispondente fino al totale assorbimento del personale della CRI ovvero dell'Ente sopradetto.".
- **Modifica dell'art. 6 comma 9 del D.lgs. n. 178/2012** e s.m.i. con possibilità di richiamo in servizio temporaneo del personale del Corpo Militare sino alla conclusione delle procedure previste dall'art. 5 comma 6 del D.lgs. n. 178/2012 e s.m.i. (decreto di determinazione dei criteri per la costituzione del contingente di personale appartenente al Corpo Militare in servizio attivo).
- **Modifica del comma 2-bis, dell'articolo 7, del decreto-legge 31 dicembre 2014, n. 192,** convertito, con modificazioni, dalla legge 27 febbraio 2015, n. 11, estendendo l'applicazione al personale C.R.I. delle disposizioni del comma 424 dell'articolo 1 della legge 23 dicembre 2014, n. 190, in precedenza non ricompreso, e dando così la possibilità a detto personale di essere ricollocato anche presso le Regioni e gli Enti locali.
- **Integrazione al comma 2 dell'art. 8** con l'aggiunta del seguente periodo: "Il personale di CRI ovvero dell'Ente, nelle more della conclusione delle procedure di cui all'articolo 7, comma 2-bis, del decreto-legge 31 dicembre 2014, n. 192, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 febbraio 2015, n. 11, previa convenzione tra le parti, può prestare temporaneamente la propria attività presso altre pubbliche amministrazioni per garantire fini di interesse pubblico di cui all'articolo 1, comma 4, anche con oneri a carico del finanziamento pubblico della CRI ovvero dell'Ente, che rimane esclusivamente responsabile nei confronti del lavoratore del trattamento economico e normativo".
- **Integrazione all'art. 8 comma 2** del D.lgs. n. 178/2012 e smi , con l'aggiunta del seguente periodo: "Il personale già individuato nella previsione di fabbisogno ai sensi dell'articolo 3, comma 4, come funzionale alle attività propedeutiche alla gestione liquidatoria verrà

individuato con specifico provvedimento del presidente nazionale della CRI ovvero dell'Ente entro il 30 marzo 2016 e successivamente aggiornato. Detto personale non partecipa alle procedure previste dall'articolo 7, comma 2-bis, del decreto-legge 31 dicembre 2014, n. 192, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 febbraio 2015, n. 11. Il 1º gennaio 2018 il suddetto personale viene trasferito, con corrispondente trasferimento delle risorse finanziarie, presso pubbliche amministrazioni che presentano carenze in organico nei corrispondenti profili professionali ovvero anche in sovrannumero.”

Dal 1º gennaio 2016 è iniziata la fase transitoria prevista dal Decreto di riordino con la coesistenza di due soggetti giuridici distinti e con natura diversa: uno pubblico - l'Ente Strumentale alla Croce Rossa Italiana (Ente), uno privato - l'Associazione della Croce Rossa Italiana (Associazione) persona giuridica di diritto privato, iscritta di diritto nel registro nazionale delle APS, nonché nei registri regionali e provinciali delle associazioni di promozione sociale applicandosi ad essa, per quanto non diversamente previsto dal Decreto di riordino, la legge 7 dicembre 2000, n.383. Dal 1º gennaio 2016 l'Associazione è l'unica Società nazionale di Croce Rossa autorizzata ad operare sul territorio nazionale quale organizzazione di soccorso volontario conforme alle Convenzioni di Ginevra del 1949, ai relativi protocolli aggiuntivi, ai principi fondamentali del Movimento internazionale di Croce Rossa e Mezzaluna Rossa.

Ai fini della “nascita” dell'Associazione in data 29 dicembre 2015 il Presidente Nazionale della Associazione Italiana della Croce Rossa ha depositato, così come previsto dal Decreto di riordino, innanzi ad un notaio in Roma l'Atto Costitutivo e lo Statuto della nuova “Associazione della Croce Rossa Italiana - APS”.

Contestualmente alla nascita dell'Associazione, la CRI ha assunto la denominazione di Ente strumentale alla Croce Rossa Italiana, mantenendo la personalità giuridica di diritto pubblico come ente non economico, sia pure non più associativo, con la finalità di concorrere temporaneamente allo sviluppo dell'Associazione.

Sono organi dell'Ente Strumentale:

a) **un comitato**, nominato con decreto del Ministro della salute, presieduto dal Presidente nazionale dell'Associazione in carica che è anche Presidente dell'Ente, da tre componenti designati dall'Assemblea straordinaria svoltasi nel mese di giugno 2013 ai sensi del D.Lgs 28 settembre 2012 n.178 tra i soci della CRI con particolari competenze amministrative e da altri tre componenti designati rispettivamente dai Ministri della salute, dell'economia e delle finanze e della difesa, con compiti di indirizzo e di approvazione dei regolamenti interni di organizzazione ed dei regolamenti interni di organizzazione e funzionamento, di amministrazione, finanza e contabilità.

b) **un collegio dei revisori dei conti**, nominato dal Ministro della salute, costituito da tre componenti, di cui uno magistrato della Corte dei conti con funzioni di Presidente, uno designato dal Ministro dell'economia e delle finanze, uno designato dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri;

c) **un amministratore**, con compiti di rappresentanza legale e di gestione, nominato dal Ministro della Salute.

Con decreto del Ministro della Salute 29 dicembre 2015 sono stati nominati i componenti del Comitato, del Collegio dei Revisori e l'Amministratore.

L'Ente svolge le attività proprie di un ente pubblico non economico in ordine al patrimonio e ai dipendenti della CRI, nonché ogni altra attività di gestione finalizzata all'espletamento delle funzioni previste dal Decreto di riordino; l'Ente svolge in considerazione della sua natura strumentale funzioni di supporto concorrendo temporaneamente alla promozione del pieno sviluppo dell'Associazione della Croce Rossa Italiana.

In vista dell'avvio della nuova fase di riordino nell'ultimo mese del 2015 è stata elaborata, in collaborazione con la Direzione Generale della Vigilanza sugli enti del Ministero della Salute, una bozza di Statuto dell'Ente Strumentale. Sulla base della bozza predisposta il Presidente Nazionale e il Direttore Generale della Croce Rossa Italiana hanno diramato una prima circolare (invia anche a tutti i Ministeri Vigilanti) recante “ *Indicazioni operative per l'avvio dell'Ente Strumentale all'Associazione della Croce Rossa Italiana ai sensi del Dlgs 178/2012 e smi*” ( prot.97800/15 del 31 dicembre 2015) e in seguito l'Amministratore dell'Ente ha informato i Ministeri Vigilanti che nelle more dell'approvazione dello statuto ed in assenza di una disciplina legislativa, l'Ente avrebbe considerato quali linee guida i contenuti della stessa bozza per l'avvio delle attività ordinarie. Le criticità derivanti dall'assenza di statuto sono state rappresentate in sede istituzionale.

Sempre nel mese di dicembre 2015 è stata predisposto il bilancio dell'Ente Strumentale, ma in precedenza la CRI aveva fornito ai Ministeri competenti tutti gli elementi utili ai fini della ripartizione delle risorse finanziarie tra i due soggetti (Ente/Associazione) anche in vista della determinazione dei rapporti attivi e passivi ex art.2, comma 5, del Decreto di riordino.

## **1.2 Le Leggi Regionali**

Non ci sono elementi di aggiornamento in merito alle leggi regionali già esposte nella relazione 2014. Allo stato, soltanto le Regioni Liguria e Umbria hanno promulgato rispettivamente la Legge Regionale del 23 dicembre 2013, n. 40 e la Legge regionale del 23 dicembre 2013 n.32.

Entrambe le leggi hanno previsto espressamente l'iscrizione nei registri APS dei Comitati provinciali e locali della CRI alla data fissata dall'art.1 bis D.Lgs 178/2012 e s.m.i. cioè dal 1 gennaio 2014.

Come già rilevato in precedenza la disposizione normativa presenta criticità in sede di concreta attuazione. L'art. 1 bis del D.Lgs. n. 178/2012, come modificato dalla Legge n. 125/2013, stabilisce che i comitati privatizzati assumono “*alla data del 1 gennaio 2014 la personalità giuridica di diritto privato, sono disciplinati dalle norme del titolo II del libro primo del codice civile e iscritti di diritto nei registri provinciali delle associazioni di promozione sociale*” pur tuttavia – benché l'iscrizione nei registri delle APS debba avvenire “*di diritto*” - si constata che a seconda della normativa regionale gli enti territoriali (Regione, Provincia e Comune) rispondono in maniera non uniforme o addirittura con un diniego. La stessa problematica talvolta si presenta per l'iscrizione nei registri delle persone giuridiche tenuti presso le Prefetture.

## **1.3 Privatizzazione dei comitati provinciali e locali C.R.I.**

Dal 1° gennaio 2014 i 636 Comitati Provinciali e Locali privatizzati della CRI (dal 1 gennaio 2015 n.640 per l'aggiunta dei 4 Comitati locali di Trento e Bolzano) hanno avviato la loro attività dotandosi degli strumenti necessari per operare fattivamente sul territorio. Si riportano i dati al 31.12.2015:

- **640 Comitati Provinciali e Locali dotati di proprio Codice Fiscale**
- **463 Comitati iscritti al Registro Regionale e/o Provinciale delle APS**

**• 416 Comitati iscritti al Registro delle persone giuridiche.**

Relativamente ai Comitati locali presenti nell'ambito territoriale di Trento e Bolzano si fa riferimento al punto 1 della presente relazione dove è stato trattato sia delle modifiche intervenute con la Legge di stabilità 2015 (estensione del riconoscimento della personalità giuridica di diritto privato anche ai predetti Comitati locali a decorrere dal 1° gennaio 2015) che dei successivi provvedimenti adottati dalla CRI per l'approvazione dello Statuto in ragione della peculiarità della Regione autonoma Trentino Alto Adige.

In definitiva, al 31 dicembre 2015 risulta che soltanto i Comitati afferenti alle Regioni Liguria, Lombardia, Piemonte, Trentino e Umbria sono iscritti nei registri APS e delle persone giuridiche.

Per le altre Regioni i dati sono in corso di elaborazione mentre per le Regioni Sardegna e Calabria le istanze di iscrizione sono state rigettate.

**Contenzioso legato al processo di riordino**

Ai fini del processo di riorganizzazione per il personale del Corpo Militare, ai sensi dell'art. 6 c. 1 del D.lgs. n. 178/2012 e s.m.i., è stato previsto apposito Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri recante i criteri e le modalità di equiparazione fra i livelli di inquadramento del personale già appartenente al corpo militare e quelli previsti dal contratto collettivo relativo al personale civile con contratto a tempo determinato della Associazione Italiana della Croce Rossa

Ciò premesso - nelle more della pubblicazione di tale decreto attualmente in corso di registrazione della Corte dei Conti - un gruppo di appartenenti al Corpo Militare CRI ha presentato in data 27.11.2015 ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale del Lazio contro il Ministero per la Pubblica Amministrazione e la semplificazione, la Presidenza del Consiglio dei Ministri, la Croce Rossa Italiana e due dipendenti civili, incluse nella graduatoria del portale Mobilità.gov per l'annullamento:

- del decreto emanato dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento della Funzione Pubblica del 14 settembre 2015, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale – Serie Generale, n. 227 del 30 settembre 2015 avente ad oggetto *“Criteri per la mobilità del personale dipendente a tempo indeterminato degli enti di area vasta dichiarato in soprannumero, della Croce Rossa Italiana, nonché dei corpi e servizi di polizia provinciale per lo svolgimento delle funzioni di polizia municipale”*;
- di qualunque altro atto pregiudizievole degli interessi dei ricorrenti, in particolare della delibera del 4 settembre 2015, con la quale il Consiglio dei ministri ha autorizzato il Ministro Madia a dare corso alla definizione dei criteri per la mobilità del personale dipendente a tempo indeterminato degli enti di area vasta dichiarati in soprannumero, della Croce Rossa italiana, nonché dei Corpi e Servizio di polizia provinciale.

Il T.A.R. Lazio con Ordinanza n.00278/2016 ha respinto la domanda cautelare per la sospensione dell'efficacia; successivamente il Consiglio di Stato, a cui i ricorrenti si sono rivolti per la riforma dell'ordinanza del TAR sopradetta, si è pronunciato come segue: *“... Accoglie l'appello cautelare....e, per l'effetto, in riforma dell'ordinanza impugnata, accoglie l'istanza cautelare proposta in primo grado ai fini della sollecita definizione del giudizio nel merito”*.

E' palese che l'accaduto potrebbe comportare difficoltà per tutte le Amministrazioni interessate, ma soprattutto per l'Ente strumentale alla Croce Rossa Italiana da porsi in liquidazione dal 1° gennaio 2018. Sostanzialmente si potrebbero presentare due problematiche:

1) **riduzione dei tempi per la collocazione in mobilità del personale** con conseguente messa in disponibilità in considerazione di quanto reca l'art. 8 comma 2 *“... il personale ..... ove non assunto*

*alla data del 1° gennaio 2018 dall'Associazione è collocato in disponibilità ai sensi del comma 7 dell'art. 33 e dell'art. 34 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165...”;*

**2) disastrosi effetti economici** dovuti all'impossibilità di far transitare i dipendenti in mobilità presso altre P.A. così come previsto dalla normativa che, come noto, prevede di completare i percorsi di mobilità entro il 31.12.2017.

#### **Ulteriori adempimenti posti in essere in applicazione del Dlgs 178/2012 e successive modifiche**

##### **a) La gestione separata**

Per far fronte alla gestione liquidatoria, la CRI con Ordinanza n.513/2013 ha istituito la gestione separata, ai sensi dell'art. 4, comma 2 del D.Lgs. 178/12 e s.m.i. che testualmente recita : *“Sino al (31 dicembre 2017) il Commissario, e successivamente il Presidente dell'Ente, provvede al ripiano dell'indebitamento pregresso della CRI mediante procedura concorsuale disciplinata dal presente articolo. A tale fine accerta la massa passiva risultante dai debiti insoluti per capitale, interessi e spese accertati anche a carico dei bilanci dei singoli comitati e con riferimento all'ultimo conto consuntivo consolidato approvato, ed istituisce apposita gestione separata, nella quale confluiscono esclusivamente i predetti debiti la cui causa giuridica si sia verificata in data anteriore al 31 dicembre 2011 anche se accertata successivamente. Nell'ambito di tale gestione separata e, altresì, formata la massa attiva con l'impiego del ricavato dall'alienazione degli immobili prevista dal comma 1, lettera c) per il pagamento anche parziale dei debiti, mediante periodici stati di ripartizione, secondo i privilegi e le graduazioni previsti dalla legge “*

Nel corso dell'anno 2015 è proseguita l'attività della gestione separata di determinazione della massa attiva e passiva ai sensi del predetto articolo del Decreto di riordino.

Quota parte dei proventi delle alienazioni degli immobili nell'anno 2015 , pari ad €. 967.800,00 è stata destinata al ripiano del debito come previsto dall'art. 4, comma 1, del D.Lgs. n. 178/2012. Inoltre, stante l'avvenuta privatizzazione dei Comitati locali delle Province autonome di Trento e Bolzano (per effetto della modifica disposta al Decreto di riordino dall'art. 1 comma 143 della Legge 23 dicembre 2014, n. 190 -Legge di stabilità 2015), il Dipartimento Economico Finanziario e Patrimoniale ha emanato la Determinazione Dipartimentale n. 3 del 26.05.2015 con la quale è stato disposto, per il giorno 8 giugno 2015, il trasferimento dei residui attivi e passivi derivanti da crediti e da debiti dei Comitati Locali di Trento e Bolzano, la cui causa giuridica si è verificata entro il 31 dicembre 2011 e accertati negli esercizi finanziari 2011 e precedenti, sulla base dei dati contabili iscritti nei loro bilanci dopo l'approvazione del Rendiconto generale consolidato 2014.

Il Servizio Gestione Separata in data 18 agosto 2015 ha provveduto alla rideterminazione della massa attiva e passiva considerando i nuovi residui confluiti nel sistema di contabilità SICON della gestione separata nonché l'importo di € 967.800,00 iscritto nella massa attiva come credito verso il Comitato Centrale CRI.

Al 31 dicembre 2015 il Servizio Gestione Separata ha certificato i dati riportati nella tabella sottostante riferiti, comunque, sempre ai soli Comitati provinciali e locali. A riguardo, occorre precisare che il dato a consuntivo riguardante l'alienazione degli immobili come strumento di ripiano del debito e che si colloca nella massa attiva, è comprensivo dell'importo di € 155.300,00 (vendita di un'unità immobiliare Gambolò (PV) già certificato nell'atto ricognitivo del 18 agosto 2015.

BILANCIO DI LIQUIDAZIONE			
SITUAZIONE	AL 10/12/2014	AL 18/08/2015	AL 31/12/2015
	Risultanza rendiconto del 10/12/2014	D.D. n.5 del 18/08/2015	
<b>MASSA ATTIVA</b>	<b>€.29.194.036,00</b>	<b>€.30.169.890,10</b>	<b>€.30.158.419,69</b>
ALIENAZIONE IMMOBILI Art. 4 c. 1 lett.c dlgs 178/2012	0,00	€.155.300,00	€.943.480,00
<b>TOTALE</b>	<b>€.29.194.036,00</b>	<b>€.30.325.190,10</b>	<b>€.31.101.899,69</b>
<b>MASSA PASSIVA</b>	<b>€.76.698.615,00</b>	<b>€.76.699.546,00</b>	<b>€.76.622.516,62</b>
SENTENZE CONTENZIOSO CIVILE	-	€.24.000.000,00	€.27.610.716,64
<b>TOTALE</b>	<b>€.76.698.615,00</b>	<b>€.100.699.546,00</b>	<b>€.104.233.233,26</b>
<b>DIFFERENZA</b>	- €. 47.504.579,00	- €. 70.374.355,90	- €.73.131.333,57

In ordine alla determinazione della massa passiva riportata nella tabella occorre precisare che alla voce *“sentenze contenzioso civile”* l’importo iscritto attiene la sola sorte comprensiva degli oneri a carico dell’Amministrazione ma non include gli interessi legali in quanto quest’ultimi vengono calcolati all’atto dell’effettiva liquidazione della sentenza. Nella quantificazione degli oneri derivanti da sentenze non è stata conteggiata la spesa correlata all’esecuzione delle sentenze di stabilizzazione in quanto ancora in corso di elaborazione.

Con l’approvazione del rendiconto generale consolidato 2015, attesa la privatizzazione totale della “vecchia” CRI, confluirà in gestione separata anche la quota della massa attiva e della massa passiva riferita al Comitato centrale ed ai comitati regionali.

**Analisi e verifica dei residui attivi e passivi delle Unità CRI nei confronti del Comitato centrale.**

Anche le attività di analisi e verifica dei residui attivi e passivi derivanti da rapporti interni alla C.R.I., sono proseguiti nel corso dell'anno 2015 per consentire una regolarizzazione delle partite contabili in essere tra il Comitato Centrale e le 651 Unità Territoriali C.R.I., Comitati provinciali e locali, ex Delegazioni risultanti dai rispettivi bilanci, effettuando la *definizione*, alla data del 31 dicembre 2015, nel senso di "lavorate" ed assoggettate a contradditorio, di n. 492 procedimenti, che hanno dato luogo alla stesura di 387 verbali di parificazione, di cui sottoscritti n. 105. Giova precisare che per *definizione* si intende la determinazione pre-conclusiva della situazione debitoria/creditoria tra le UU.TT. e Comitato Centrale e la sua comunicazione con nota formale del Servizio Gestione Separata per l'opportuno contradditorio al Direttore Regionale, all'Unità interessata e al Servizio Economico Finanziario. Al termine del contradditorio contabile si procede alla stesura del verbale di parificazione dei debiti e dei crediti.

Per le Unità territoriali che hanno utilizzato personale dipendente in convenzione e che quindi sono tenute al rimborso dello stesso, la verifica delle partite contabili è molto più complessa in quanto occorrono controlli accurati delle riscossioni effettive dei rimborsi avvenuti per dette spese di personale. Attualmente il controllo è ancora in corso di verifica.

Alla data del 31 dicembre 2015 si presentava la seguente situazione :

Unità Territoriali (esclusi i regionali)	n. 651
Verbali restituiti debitamente firmati	n. 105
Verbali inviati non ancora restituiti	n. 387
Pratiche definite, in contradditorio, esclusi i regionali	n. 492
Pratiche da definire (esclusi i regionali)	n. 159

In materia di riconoscimento dei residui, sono stati adottati due provvedimenti per agevolare l'attività del Servizio:

- **con Determinazione del Direttore Generale n. 31 del 18 giugno 2015**, sono stati ultimati i procedimenti complessi di riaccertamento dei residui attivi e passivi in costanza delle attività di riallineamento delle partite contabili debitorie/creditorie in essere tra il Comitato Centrale e le Unità Territoriali.
- **con Ordinanza n. 229 del 12 ottobre 2015**, il Presidente Nazionale CRI ha impartito disposizioni in materia di riaccertamento dei residui delle Unità Territoriali, di rimborso degli oneri relativi all'impiego del personale civile e militare a tempo indeterminato utilizzato in regime di convenzione dalle Unità Territoriali, di priorità nell'utilizzo delle risorse finanziarie residuali risultanti dalla consistenza di cassa al 31 dicembre 2013 delle singole Unità Territoriali, ed in ordine ai piani di recupero o di erogazione del saldo di cassa.

**Pagamento dei debiti, con particolare riguardo alle sentenze la cui causa giuridica si sia verificata in data antecedente al 31 dicembre 2011.**

Con Circolare dei Dipartimenti Economico Finanziario e Patrimoniale/Risorse Umane e Organizzazione ITC n.5 del 18 luglio 2015 sono state impartite disposizioni riguardanti il pagamento dei debiti, derivanti da sentenze la cui causa giuridica si è verificata in data antecedente al 31 dicembre 2011, trasferendo la competenza in materia di liquidazione delle sentenze dal Servizio Trattamento Economico e Giuridico del Personale al Servizio Gestione Separata. Il Servizio in relazione all'attribuzione conferita con la predetta Circolare ed attesa l'insufficienza della massa attiva nonché le difficoltà riscontrate nella dismissione del patrimonio ha operato sulla base di risorse finanziarie anticipate dal bilancio del Comitato Centrale della CRI provvedendo all'iscrizione delle relative partite contabili nella massa passiva. Alla data del 31 dicembre 2015, il Servizio ha provveduto al pagamento di un importo pari ad € 4.583.005,94 sia in seguito ad azioni esecutive da parte di creditori che per la liquidazione di spese legali a fronte di sentenze che hanno visto la CRI soccombente. La rilevanza e lo spessore della materia ,le pesanti azioni di pignoramento sul conto corrente della gestione separata, hanno dato luogo alla emanazione di disposizioni ulteriori di dettaglio infatti con la menzionata Circolare n. 5 del 2015 è stata definita anche la procedura per il pagamento dei debiti CRI. Inoltre, rilevata sia l'urgenza di provvedere al pagamento dei debiti derivanti da sentenze sfavorevoli all'Ente sia la complessità nel gestire informazioni trasversali a più Servizi/Dipartimenti, il Direttore Generale con Ordini di Servizio n. 6 del 30 ottobre 2015 e n. 7 del 9 novembre 2015 ha ritenuto di istituire una specifica unità di progetto per la ricognizione dei debiti derivanti da sentenze, precetti e pignoramenti e per il coordinamento della predisposizione degli atti istruttori al fine di pervenire ad una pianificazione ordinata dei pagamenti.

**Task Force Nazionale**

Nel corso dell'anno 2015 è proseguita l'attività di consultazione sulle tematiche della privatizzazione della rete territoriale della Croce Rossa Italiana della *Task Force Nazionale* costituita con Ordinanza Presidenziale n. 03/2014 dell'08 gennaio 2014 e successiva Ordinanza n.187 del 27.06.2014 con la quale sono stati affidati l'espletamento delle attività di monitoraggio e di verifica sull'effettiva esecuzione, da parte dei Comitati Territoriali CRI, degli adempimenti posti dal D.Lgs. 178/12 e s.m.i.

**Cabina di Regia**

Attesi i diversi adempimenti di particolare complessità ricadenti sulle strutture organizzative e gestionali del Comitato Centrale, è stata costituita dal Direttore Generale nel 2014 con Determinazione n. 32/14 ,una Cabina di Regia per l'organica attuazione di quanto disposto dal D.Lgs. n.178/2012, e successive modifiche, in ordine alla riorganizzazione dell'Associazione nei termini previsti dal decreto stesso. Nel corso dell'anno 2015 in particolare si sono tenute due riunioni in data 11 marzo e 11 dicembre 2015 per approfondire il percorso alla luce delle modifiche apportate al quadro generale e ad alcuni aspetti del D.Lgs. n. 178/2012 dall'art. 7 comma 2 bis del DL 31 dicembre 2014, n. 192, "Proroga di termini previsti da disposizioni legislative, come convertito dalla Legge 27 febbraio 2015, n. 11" e sulle problematiche ed i dubbi in merito all'applicazione della nuova

normativa, ed in particolare sull'applicazione delle disposizioni dei commi 425-429 dell'art. 1 della L. 190/2014 al personale dipendente CRI sulla priorità e urgenza di addivenire alla quantificazione del fabbisogno di personale dipendente nel 2015 con istituzione di un Gruppo di lavoro coordinato dal Dipartimento RU/ICT.

Di particolare rilevanza sono stati i temi trattati nella riunione dell'11.12.2015 nella quale sono stati esaminati gli adempimenti inerenti l'avvio dell'Associazione della Croce Rossa Italiana di diritto privato e l'avvio dell'Ente strumentale alla CRI quali l'atto notarile con contestuale adozione di statuto di competenza del Presidente Nazionale e tutti gli adempimenti afferenti alle competenze dei Dipartimenti Economico Finanziario/Risorse Umane/Trattamento Economico (denuncia inizio attività agenzia delle entrate, impostazione della contabilità, fiscali enti associativi (EAS) etc.. adempimenti INAIL, INPS, Istituzione indirizzo di PEC. Istanza personalità giuridica e scelta della sede giuridica da riportarsi chiaramente anche nello Statuto ed esame bozza Statuto Ente Strumentale.

#### **Direttive, circolari e atti generali del Comitato Centrale ai Comitati CRI**

Di seguito si riportano gli atti di maggior rilievo emanati per la gestione economico-finanziaria :

**1) Circolare n.3 del 4.3.2015 avente per oggetto avvio della procedura di accentramento della cassa presso i Comitati Regionali delle gestioni stralcio dei Comitati provinciali e locali.**

La Circolare è stata emanata dal Dipartimento Economico Finanziario e Patrimoniale a seguito dell'Ordinanza Presidenziale n.41 del 18.02.2015 con la quale è stato disposto quanto segue:

**Inoltro di report mensili al Presidente Nazionale e alla Task force nazionale** sull'andamento di gestione stralcio delle Unità territoriali con suddivisione delle Unità in corso di definizione e da esaminare

**Accentramento della cassa delle gestioni stralcio esistenti presso le Unità provinciali e locali** mediante trasferimento delle disponibilità di cassa al 31.12.2014 sui c/c del competente Comitato Regionale,

I Direttori Regionali o loro delegati procedono all'attuazione di quanto disposto ai precedenti punti.

**2) Circolare n.4 del 17.06.2015 avente per oggetto attivazione delle procedure per le azioni di recupero dei crediti vantati dalla Croce Rossa Italiana nei confronti di terzi.**

Il Dipartimento Economico Finanziario e Patrimoniale, il Servizio Legale e di supporto al riordino e il Servizio Vigilanza e Ispettivo hanno richiamato l'attenzione dei Dirigenti e dei Direttori Regionali della CRI sulla priorità e urgenza **dell'avvio delle procedure di recupero crediti verso terzi segnalando che non solo i debiti ma anche i crediti iscritti nei bilanci delle unità territoriali la cui causa giuridica si sia verificata in data antecedente al 31.12.2011 confluiscano nella gestione separata**

**3) Circolare n.5 del 08.07.2015** avente per oggetto procedura per il pagamento dei debiti con particolare riguardo alle sentenze, la cui causa giuridica si sia verificata in data antecedente al 31.12.2011. Competenza del Servizio Gestione Separata.

Il Dipartimento Economico Finanziario e Patrimoniale e il Dipartimento Risorse Umane/ICT hanno disciplinato le modalità operative per il pagamento dei debiti di cui all'articolo 4 del D.Lgs 178/2012 definendo la competenza in capo al Servizio Gestione Separata,

**4) Circolare prot. 97800 del 31.12.2015** avente per oggetto prima circolare recante le modalità operative per l'avvio dell'Ente Strumentale ai sensi del D.Lgs 178/2012 e s.m.i.

Il Presidente Nazionale e il Direttore Generale hanno inviato a tutti i Dirigenti, i Direttori Regionali Ministeri e Dipartimento della Funzione Pubblica la "prima" circolare per l'avvio dell'Ente